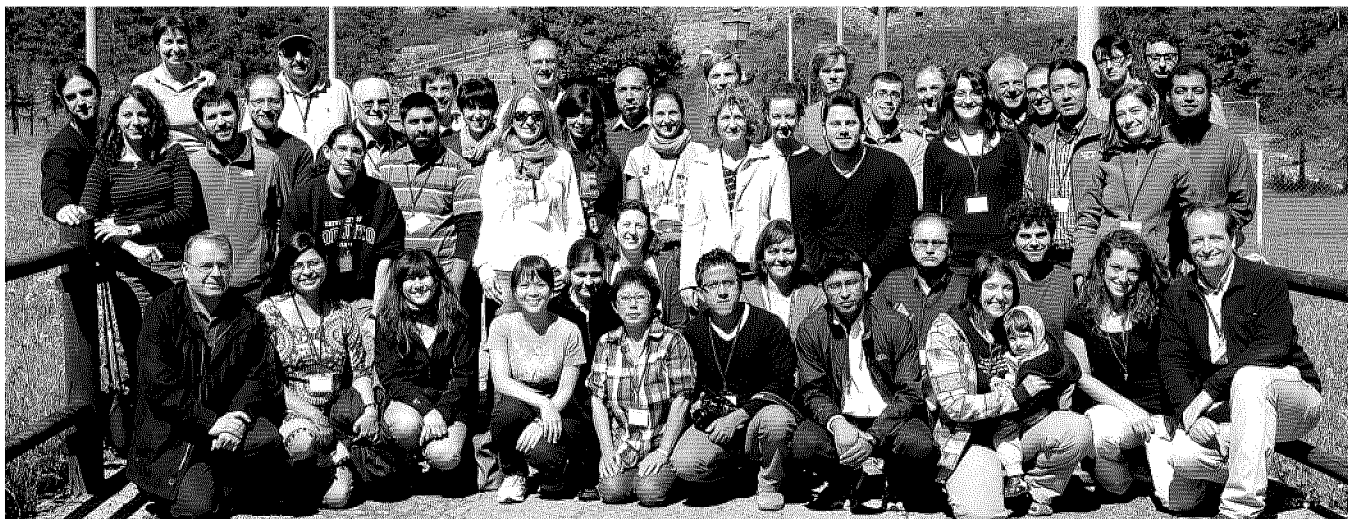


Alpine Summer School a Valsavarenche, si discute di cambiamento climatico e ambiente montano



VALSAVARENCHÉ Sono trentotto, provenienti da ogni parte del mondo, i dottorandi e titolari di dottorato di ricerca (foto) che da martedì 18 giugno - e fino a venerdì prossimo, 28 giugno - seguono le lezioni dell'Alpine Summer School, la scuola estiva internazionale organizzata dall'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Torino, in collaborazione con l'Università e il Cnr di Grenoble. Le lezioni - dedicate quest'anno a cambiamento climatico e ambiente montano - si tengono nella sala congressi di Valsavarenche sotto la direzione di Antonello Provenzale dell'Isac - Cnr, Elisa Vuillermoz del Comitato **Ev-K2-Cnr** e Isabella Zin del Laboratoire

d'étude des Transferts en Hydrologie et Environnement (Lthe) di Grenoble.

«Negli anni è stato appurato che i modelli climatici sbagliano per difetto - ha dichiarato Antonello Provenzale - gli effetti del rialzo termico ad oggi osservati sono maggiori di quelli previsti». Il ruolo cruciale degli ecosistemi montani come sentinelle dei cambiamenti climatici era stato ribadito dalla conferenza Rio+20 promossa un anno fa dalle Nazioni Unite in Brasile. Nelle conclusioni si evidenziava che le montagne forniscono risorse di acqua dolce a una buona parte della popolazione mondiale e al tempo stesso sono le prime a subire l'impatto negativo dei cambiamenti climatici sul proprio

fragile ecosistema. Ne è un esempio l'Himalaya dove, pur a quote ben superiori di quelle alpine, «le stazioni di monitoraggio installate dal 1994 ad oggi registrano diversi inquinanti», ha ricordato Elisa Vuillermoz del comitato EvK2Cnr, che ha installato ai piedi dell'Everest la più alta stazione di monitoraggio climatico e ambientale. Restando in ambito alpino poi «l'intensificazione del ciclo idrogeologico, con l'alternanza di periodi che tendono alla siccità a quelli dominati dalle piogge, è tutta a discapito, tra l'altro, della continuità della produzione di energia idroelettrica» ha fatto notare Isabella Zin dell'Lthe di Grenoble.

